

# Il figlio di Lafon in cerca del “padre prodigo”

NARRATIVA

ALESSANDRO ZACCURI

Solo per convenzione, o forse per malinteso bisogno di consolazione, abbiamo stabilito che la linea retta sia il modo migliore per raccontare una storia. Messi in fila uno dietro l'altro, avvenimenti anche minimi sembrano rivendicare una consequenzialità razionale che difficilmente corrisponde all'esperienza quotidiana. Più spesso, la memoria si muove per sentieri contraddittori e sinuosi. Specie quando ci sono di mezzo questioni familiari, a certificare la validità di un ricordo è semmai la corrispondenza imprevista di un'immagine, di un sapore, di un nome. Armand, per esempio, che è un bambino di nemmeno cinque anni morto in un terribile incidente domestico all'inizio del Novecento, ed è anche il suo anziano discendente che, un secolo più tardi, custodisce un segreto ormai avviluppato come in una spirale. Ma proprio la spirale, e

Tradotta per la prima volta in italiano la scrittrice francese, vincitrice nel 2020 del “Renaudot”. Un romanzo dalla trama semplice, ma che procede a spirali

non la linea retta, è il percorso più efficace per tornare indietro nel tempo e riconoscere il significato di sofferenze che, contemplate dritto per dritto, rimarrebbero inerti, incomprensibili, ostili. Dal punto di vista della struttura narrativa, è questa la lezione che si ricava da *Storia del figlio* di Marie-Hélène Lafon. Vincitore del premio Renaudot nel 2020, il romanzo è ora tradotto da Antonella Conti per Fazi ed è l'occasione per entrare nel mondo di una scrittrice ammirata e appartata, mai pubblicata finora nel nostro Paese. Il “figlio” del titolo non è uno dei due Armand ai quali abbiamo accennato (la piccola vittima, il vecchio che ne rievoca il martirio), ma André, che cresce nella Francia degli anni Venti e Trenta nella bizzarra condizione di avere due madri e nessun padre. A partorirlo è stata Gabrielle, creatura enigmatica e inquieta, rifugiata a Parigi per sottrarsi alla piatezza della provincia dove invece vive felice la sorella Hélène con il marito Léon e le tre figlie. È a questa famiglia che il neonato André viene affidato, ed è Hélène che il bambino impara a chiamare “mamma”. Gabrielle è una presenza saltuaria, che appare per poche settimane d'estate e poi torna nella capitale, dove la attende una vita

che i parenti immaginano sfarzosa e indifferente. La realtà, però, potrebbe essere diversa: potrebbe essere un appartamento essenziale e quasi spoglio, che con l'avanzare dell'età Gabrielle ha reso sempre più simile alla cella di un convento.

Manca il padre, che tuttavia non è affatto sconosciuto. Si tratta, anzi, di un personaggio nel quale il lettore si imbatte abbastanza presto, quando Paul è ancora un adolescente sfrontato e ingordo. L'esatto contrario del ragazzo che diventerà André, celebrato come eroe della Resistenza appena varcata la soglia dei vent'anni e destinato a un matrimonio lungo e appassionato, la cui limpidezza è occasionalmente turbata dall'ombra del padre mai incontrato. In seguito a un'intempestiva confidenza di Gabrielle, André arriva perfino a rintracciare l'indirizzo di Paul e si spinge a bussare alla sua porta. La situazione riecheggia la parabola del padre misericordioso, non fosse che questa volta le parti sono invertite: a essere prodigo non è il figlio che cerca di tornare a casa, ma il padre che si rifiuta di accoglierlo.

Salutato dalla critica francese come il capolavoro di una narratrice che ha saputo modellare la sua prosa sul modello dei classici latini (nata nel 1962 nel Cantal, la stessa regione in cui è ambientato il romanzo, Lafon ha insegnato a lungo nei licei della *banlieu* parigina), *Storia del figlio* è un romanzo che nella sua brevità e asciuttezza riesce a rinchiudere un intero universo di sentimenti e sensazioni. Il racconto non procede in linea retta, appunto, eppure non c'è nulla di artificioso nelle volute a spirale di una trama



in sostanza semplicissima, come semplici nella loro enormità sono tante esistenze delle quali solitamente si perde il ricordo. Alla fine, sarà proprio questa la rivincita di André, il bambino senza padre: sottrarsi all'oblio, lasciare un segno di sé nel mondo, incarnare la benedizione di chi, amato, restituisce amore.

**Marie-Hélène Lafon** \_\_\_\_\_

**Storia del figlio**

Fazi. Pagine 160. Euro 17,00